

## VEGLIA DI RIFLESSIONE E DI PREGHIERA PER LA PACE

### Santuario Santa Maria della Pace al Baraccano

*“Pregare é pensare al senso della vita e ringraziare”*

*“Dal momento che la guerra ha inizio nella testa degli  
uomini è nella mente degli uomini che bisogna  
costruire le difese della pace.”*

( M, Heidegger )  
( atto costitutivo O.N.U. per l'educazione, la scienza e

la cultura )

### PREGHIERA

Dio della risurrezione  
cammina con ognuno di noi,  
fa' che possiamo scoprire, nella diversità,  
quanto é bello camminare insieme.

Fa' che anche noi , come i discepoli di Emmaus,  
sappiamo riconoscere il tuo volto  
nel volto di chi incontriamo lungo la strada.

Aiutaci ad avere il coraggio di dire:  
“Ho sbagliato. Ricomincio di nuovo”

Insegnaci ad avere cura di noi stessi,  
del creato, degli altri, di Dio e a vivere la bellezza  
dell'accogliere e del condividere.

Donaci lo stupore dei piccoli, la sapienza dei giusti,  
il coraggio dei profeti, la gioia di essere umani.

Cammina con chi é stanco e fragile  
per la malattia il lutto, la solitudine,  
con chi soffre per l'esclusione e l'ingiustizia.

Aiutaci a soccorrere chi é nel dolore  
e nella devastazione della guerra.

Sorreggici nel nostro impegno  
per la realizzazione di un mondo di pace,  
affinché fiorisca solo l'amore per ogni essere vivente  
e si realizzi il sogno di fratellanza per tutti gli uomini.

### CANTO: Dona la pace

Dona la pace Signore, a chi confida in te.  
Dona, dona la pace Signore, dona la pace.

## Da "Tu non uccidere" di don Primo Mazzolari

Non è forse una contraddizione che, dopo venti secoli di Vangelo, gli anni di guerra siano più frequenti degli anni di pace? Che sia tuttora valida la regola pagana: "si vis pacem, para bellum"? Che l'omicida comune sia al bando come assassino, mentre chi, guerreggiando, stermina genti e città sia in onore come un eroe? Che nel "figlio dell'uomo" riscattato a caro prezzo dal "figlio di Dio", si scorga unicamente e si colpisca senza pietà, il concetto di nemico per motivi di nazione, di razza, di religione, di classe?

Che una guerra possa portare il nome di "giusta" o di "santa" e che tale nome convenga alla stessa guerra combattuta dall'un campo o dall'altro per opposte ragioni? Che si invochi il nome di Dio per conseguire una vittoria pagata con la vita di milioni di "figli di Dio" ?

Che venga bollato come disertore e punito come traditore chi, ripugnandogli in coscienza il mestiere delle armi, che è il mestiere dell'uccidere, si rifiuta al "dovere"? Che sia fatto tacere colui che, per sé soltanto, dichiara di sentire come peccato anche l'uccidere in guerra? Che si dica di voler la pace e poi non ci si accordi sul modo, appena sopraggiunge il dubbio che ne scapiti la potenza, l'orgoglio, gli interessi della nazione?

### Guerra più guerra non fa pace.

Dicono che per finire la guerra bisogna fare più guerra. E noi che diciamo che non è vero, che guerra più guerra in Ucraina e ovunque, significa solo un più grande massacro di vite umane e di verità. Ribattono, e allora come lo fermate, voi, Putin?

Lo fermate con le preghiere e le marce per la pace? Con le carovane di pacifisti? , le missioni della Caritas? Che portano cibo e medicine in Ucraina e riportano in salvo i disabili e ancora altri profughi? Lo fermate con la diplomazia degli smidollati disposti a parlare con il "criminale" del Cremlino?"Lo fermate con le buone intenzioni e con le buone azioni che le nonne, le madri e le maestre insegnano ai bambini:" Ricordati, quando due si picchiano, ha ragione solo il primo che smette."...Già la guerra é cosa da grandi, da uomini veri. Pensateci: dove sono finite le foto delle bambine col fucile e dei ragazzini d'Ucraina con le molotov? Evaporate con i massicci rifornimenti di armi da adulti. Pensateci: dove sono finiti i ragazzi russi di neanche vent'anni," partiti soldato e non ancora tornati, come canterebbe De Gregori, perché morti al fronte. Ragazzi dei quali le madri cercano invano qualche notizia, mentre i loro corpi non vengono accettati indietro dai generali di Putin) Già la guerra é cosa da grandi. E la pace è roba da piccoli, da bambini. Per questo non ne facciamo più di bambini, noi come i russi. E facciamo le guerre, i russi come noi. Magari per procura. La guerra attraverso gli altri. Costi quel che costi. Se necessario-constatazione dolente e amarissima di Jeffrey Sachs-"fini all'ultimo ucraino". Parole terribili, che potrebbero stare in bocca all'uomo del Cremlino e stanno in testa agli strateghi, d'occidente e di oriente, della nuova guerra fredda.

Guerra più guerra, allora, non per "resistere" non per "liberare", ma per "vincere", e a quel punto, solo a quel punto, far finire finalmente la nuova e atroce tappa dell'eterna guerra dei grandi che distrugge la vita e la pace dei piccoli.

No, mille volte no. Ma noi, che vogliamo e chiediamo tregua immediata, come lo fermeremo Putin? Noi che diamo ascolto a papa Francesco che chiama i giochi di potere " follia", il riarmo una "vergogna" e la guerra " sacrilega". Noi che prendiamo esempio da Gandhi, King,Mandela, Capitini e Tonino Bello. Noi che crediamo in una resistenza nonviolenta, noi che ci emozioniamo e ci mobilitiamo per non lasciar soli i Nastri Verdi dei coraggiosi e disarmati obiettori russi al regime di Putin. Noi che ci entusiasmiamo per gli ucraini che affrontano con pura voce, mani alzate e bandiere giallo-blu le colonne militari venute da est.

Non so più quante volte ce l'hanno chiesto: voi che vi dite nonviolenti, come lo fermate Putin?

Scusate. Ma voi, voi altri, voi che avete l'unica risposta- la guerra-e tutte le armi, tutte le strategie e tutti i calcoli giusti, lo avete forse fermato il signor Putin? O vi state facendo suoi soci nella nuova guerra dei mondi? Diteci come lo fermate voi che vorreste proibirci anche solo di dire che una Terra più piena di armi non é un posto sicuro, ma é un mondo che non sa vivere la pace e dunque si prepara a far perdere all'umanità la prossima guerra....

Nessuno ha la verità in tasca, e la verità é una strada, ma ci sono verità semplici. Gli eroi sono quelli che non uccidono. E guerra più guerra non fa pace.

( Editoriale di Marco Tarquinio del 3 / 5 /2022 Avvenire )

### **Sconvolgere lo schema : papa Francesco e le mogli dei soldati Azov.**

Diciamolo ancora una volta. Per far finire davvero una guerra, qualunque guerra, bisogna sovvertire la logica, sconvolgerne il lessico e le contrapposte narrative, sbaragliarne i limiti e le rigidità...

Bisogna saper abbracciare la propria indignazione e quella immensamente più grande di chi patisce le conseguenze della violenza armata. Bisogna fare lo sforzo di chinarsi ( chi si china non giudica, ma sente, ascolta, vede e tocca ). Chinarsi sulle ferite delle vittime, piegarsi per il peso delle sofferenze dell'altro, degli altri, restando consapevoli che nessuno può pretendere di sentirle più di chi le subisce, ma che ogni uomo e ogni donna hanno la capacità di immedesimarsi. Se e quando accade, è proprio in quel momento che ci si disarmava e s' incomincia la pace.

Papa Francesco ieri lo ha ricordato ai grandi del mondo e a ognuno di noi. A margine dell'Udienza generale del mercoledì, ha incontrato e abbracciato il dolore di due donne ucraine, mogli di combattenti del battaglione Azov.

Dolore puro, speranza disperata, preghiera incandescente. Quegli uomini , secondo lo schema dello scontro totale che per giorni e giorni, a oriente come a occidente, è stato spiegato e blindato sul campo e nel dibattito politico-mediatico, non hanno scampo: sono già morti.

Per il Papa sono fratelli intrappolati nella ferocia della guerra che ancora combattono e che dalla guerra senza quartiere possono ancora essere strappati via.

Sono Abele e Caino, allo stesso tempo, come ogni altro o altra che spara per uccidere. E Francesco li ha idealmente accolti sulla strada del ritorno dal baratro. Lo ha fatto chinandosi su di loro accompagnato dalle loro mogli, crocifisse dall'angoscia e straziate dal desiderio di pace.

Il Papa parla anche così al mondo che, in questa guerra, comincia a cercare a trovare parole diverse e a tacere parole peggiori.

Seguono i fatti, La pace si fa con i nemici. O non si fa affatto.

( Dall'editoriale di Marco Tarquinio , Avvenire del 12 / 05 /2022 )

### **Canto: Beati quelli che ascoltano**

#### **Rit. Beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la vivono ogni giorno**

La tua parola ha creato l'universo, tutta la terra ci parla di te , Signore

La tua parola si é fatta uno di noi, mostraci il tuo volto, Signore.

Tu sei il Cristo, la parola di Dio vivente, che oggi parla al mondo con la chiesa.

Parlaci della tua verità, Signore, ci renderemo testimoni del tuo insegnamento.

### **Dal libro del profeta Isaia Cap.2 vv. 4-5 Cap.32 vv. 16-20**

Poiché da Sion uscirà la legge  
e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti  
e sarà arbitro fra molti popoli.

Forgeranno le loro spade in vomeri,

le loro lance in falci;  
un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo,  
non si eserciteranno più nell'arte di Giacobbe.  
Nel deserto prenderà dimora il diritto  
e la giustizia regnerà nel giardino.  
Effetto della giustizia sarà la pace,  
frutto del diritto una perenne sicurezza.  
Il mio popolo abiterà in una dimora di pace,  
in abitazioni tranquille,  
in luoghi sicuri,  
anche se la selva cadrà  
e la città sarà sprofondata.  
Beati voi! Seminerete in riva a tutti i ruscelli  
e lascerete in libertà buoi e asini.

### **Dalla prima lettera di Giovanni apostolo Cap. VI vv: 7, 12-14**

Carissimi, amiamoci gli uni e gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.  
Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni e gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto ed attestiamo che il Padre ha mandato il suo figlio come salvatore del mondo.  
Chiunque riconosce che Gesù è il figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

### **Canto: Dio è amore**

Dio è amore, osa amare senza timore. Dio è amore, non temere mai.

### **PROFEZIA ( da " Il mondo dell'uomo nascosto di Ernesto Balducci )**

C'è un linguaggio che si rivolge all'uomo nascosto (...) Il linguaggio profetico si rivolge all'uomo nascosto. L'uomo nascosto non è soddisfatto del linguaggio codificato che usiamo nella nostra quotidianità perché quel linguaggio non dice tutto.

L'uomo nascosto non si adatta al linguaggio della ragione perché essa non traduce tutte le attese e non esprime in maniera commisurata le sue intuizioni. Il vero linguaggio è quello profetico; proprio quel linguaggio che per la misura culturale è un linguaggio inaccettabile, mitologico.

Quando io annuncio: "Beati i poveri, beati i miti, beati i perseguitati per la giustizia, beati coloro che costruiscono la pace, beati coloro che usano la misericordia. Se ti danno uno schiaffo, porgi l'altra guancia", qualcuno può sentirsi in disagio ma, in realtà, dentro ciascuno risponde qualcosa: è l'uomo nascosto che si alza in piedi, che sente annunci di cui ha avuto il presentimento. Allora quelle possibilità che erano rimaste rattrappite, congelate, spiegano le ali, come colombe, prendono il volo.

L'uomo nascosto che è in noi, che rimane rattrappito, vilipeso, dalle nostre divisioni, si alza in piedi.

Mi capita spesso di parlare con arabi, marocchini, cinesi e mi domando quando sono con loro- la lingua ci separa, non ci si capisce, la cultura è diversissima – ma cos'è che splende in quegli occhi, cos'è che ci accomuna? E' che l'uomo nascosto è uguale in tutti; l'attesa di un mondo futuro migliore è uguale in tutti gli uomini. Questo ci affraterna. E allora se io riesco a dar voce a questo uomo nascosto che è in tutti, io do gioia, do la "buona notizia", faccio capire che il mondo non è basato sulle divisioni, sulle nazioni, sulla contrapposizione, ma sull'unità della famiglia umana.

Ecco perché il linguaggio profetico da gioia: dichiara che l'impossibile è possibile(..)

## **Silenzio**

### **Canto: Preghiera semplice**

Dio fammi strumento della tua pace,  
dove c'è l'odio portare l'amore,  
dove c'è offesa donare il perdono,  
dove c'è il dubbio infondere fede.

Ai disperati ridare speranza,  
dove c'è il dubbio far sorgere luce,  
dove è tristezza diffondere gioia  
donare gioia e tanto amore  
gioia ed amore, gioia ed amore.

Dio fammi strumento della tua bontà  
dammi la forza di consolare i cuori.  
Non voglio avere, ma solo donare,  
capire e amare i miei fratelli.

Solo se diamo riceveremo,  
se perdoniamo avremo il perdono.  
Solo morendo rinasceremo,  
rinasceremo, rinasceremo,  
rinasceremo, rinasceremo.

### **Preghiere spontanee**

**Ad ogni invocazione risponderemo : Tu ci ascolti, o Signore**

### **Pate nostro**

### **Preghiera per la Pace**

Donaci, o Signore, non la pace facile,  
dei giorni sereni e felici,  
di quando le cose vanno bene,  
ma quell'altra difficile, costosa e sofferta pace,  
di chi, in ogni ora della sua vita,  
davanti all'impossibilità e all'incomprensibile,  
trova in sé il coraggio di confidare in Te.

## **A Maria , donna del sabato**

Santa Maria, donna del sabato santo,  
aiutaci a capire che in fondo tutta la vita,  
sospesa com'è tra le brume del venerdì  
e le attese della domenica di risurrezione,  
si rassomiglia tanto a quel giorno.

E' il giorno della speranza, in cui si fa il bucato  
dei lini intrisi di lacrime e sangue,  
e li si asciuga al sole di primavera  
perché diventino tovaglie d'altare.

Ripetici insomma che non c'è croce  
che non abbia le sue deposizioni.  
Non c'è amarezza umana  
che non si stemperi in un sorriso.  
Non c'è peccato che non trovi redenzione.  
Non c'è sepolcro la cui pietra non sia provvisoria  
sulla sua imboccatura.

Santa Maria, donna del sabato santo,  
raccontaci come, sul crepuscolo di quel giorno,  
ti sei preparata all'incontro col tuo figlio risorto?  
Quali parole d'amore  
ti andavi ripassando segretamente,  
per dirglieste tutte d'un fiato  
non appena ti fosse apparso dinanzi ?

Madre dolcissima, prepara anche noi  
all'appuntamento con Lui.  
Destaci l'impazienza del suo domenicale ritorno.  
Perché qui le ore non passano mai.

*( Tonino Bello, vescovo di Molfetta )*

## **Canto : Magnificat**

Magnificat, Magnificat,  
Magnificat anima mea Dominum.  
Magnificat, Magnificat, Magnificat anima mea.

